

XII LEGISLATURA

**REGIONE LAZIO**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 35 del 18 aprile 2024 ha approvato la  
mozione n. 151 concernente:**

**ESTENSIONE DEL CONGEDO DI PATERNITÀ OBBLIGATORIO AL  
FINE DI CONTRASTARE LO SQUILIBRIO DI GENERE NEL  
LAVORO DI CURA**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### PREMESSO CHE

- il decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio), entrato in vigore il 13 agosto 2022, ha reso strutturale il congedo di paternità obbligatorio per i lavoratori dipendenti, nel pubblico e nel privato, della durata di 10 giorni, da utilizzare nei due mesi precedenti la data presunta del parto ed entro i cinque mesi successivi, retribuiti al 100 per cento a carico dell'INPS;
- la legge 7 aprile 2022, n. 32 (Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia) delega il Governo a prevedere un periodo di congedo obbligatorio per il padre lavoratore di durata significativamente superiore a quella prevista dalla norma citata, favorendo inoltre l'estensione della misura anche ai lavoratori autonomi e professionisti;
- il termine per l'esercizio della delega, fissato in 24 mesi dalla data della sua entrata in vigore, si esaurirà poco dopo la prima decade del mese di maggio 2024;

### RILEVATO CHE

- ad una interrogazione a risposta immediata posta alla Camera dal Partito democratico, che chiedeva quando il Governo avrebbe esercitato questa delega sul congedo di paternità, paritario e pienamente retribuito, portandone la fruibilità ai livelli dei Paesi europei avanzati e non inferiori a tre mesi, la Ministra Calderone ha risposto riferendo sull'incremento all'80% dell'indennità del congedo parentale facoltativo per il 2024 coperto in bilancio, nonché esprimendo l'intenzione del Governo di proseguire il potenziamento del sostegno pubblico su questo stesso solco;
- pur rilevando che “l'impegno dei padri nel lavoro di cura deve essere valorizzato e incentivato anche per superare quei tabù ancora presenti e che ci dicono che il congedo di paternità è uno strumento ancora poco utilizzato”, nel 2021 i padri lavoratori italiani rappresentavano appena il 21% del totale dei fruitori di congedi parentali per una durata media di 25 giorni a fronte dei 62 giorni delle madri, la Ministra non ha neppure accennato al congedo parentale obbligatorio per i padri e tantomeno alla possibilità di estenderne il periodo;
- solo per fare qualche esempio a livello europeo, nei Paesi scandinavi il congedo è di 12 mesi da condividere paritariamente fra i genitori, la Francia ha ad ora previsto quello di paternità di 1 mese, mentre la Spagna lo ha portato a 16 settimane ovvero oltre tre mesi;
- in Italia l'obbligatorietà dei 10 giorni di congedo, sebbene prevista dal punto di vista formale, non prevede reali vincoli o sanzioni a carico dei padri per il loro mancato utilizzo;

### PRESO ATTO CHE

- dallo squilibrio di genere del lavoro di cura non retribuito e dall'assenza di misure compensative di condivisione uomo-donna capaci di incidere nelle scelte di vita, derivano una serie di conseguenze che perpetuano disparità sotto gli occhi di tutti, a cominciare da un'occupazione femminile ferma al 51% dove si concentra il ricorso al part-time, condizioni più gravose e impoverenti le donne, la sottrazione di autonomia, tempo e opportunità per il lavoro retribuito,

la carriera e qualsivoglia equa partecipazione alla vita sociale, economica, civica, culturale e politica;

- tale squilibrio persistente è frutto di una altrettanto persistente cultura stereotipata e di un modello sociale al maschile che, ancora oggi, scarica gran parte della responsabilità di cura e genitoriale sulle donne, attribuendo loro una funzione di fatto, non certo di diritto, di sostanziale supplenza al welfare pubblico e universalistico;
- i dati ci dicono che in Italia, nell'anno 2022, su 59.445 dimissioni volontarie, 43.284 (72,8%) si riferiscono a donne e 16.161 (27,2%) si riferiscono a uomini e che rispetto al 2021 la crescita delle dimissioni volontarie interessa le donne in misura comparativamente maggiore rispetto agli uomini (più 22,3% contro il più 14,4%);
- nel Lazio, sempre nel 2022, in base ai dati forniti dagli Ispettorati territoriali regionali e provinciali, ci sono stati 4.618 provvedimenti convalidati (Dimissioni/Risoluzione ex art. 55 DLGS 151/2001) (3.768 nel 2021), di cui 3.556 (77%) relativi a lavoratrici madri (2.926 nel 2021) e 1.062 (23%) relativi a lavoratori padri (842 nel 2021);
- ricerche ed esperienze internazionali evidenziano che il congedo di paternità obbligatorio, paritario a quello di maternità e dunque universale, rappresenta una delle misure più efficaci per cambiare mentalità e comportamenti ed arrivare a ridurre tutte le diseguaglianze e gap di genere, nel mercato del lavoro, all'interno delle famiglie e, in generale, nella società,

#### IMPEGNA

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

a farsi promotori nelle sedi nazionali, a partire dalla Conferenza delle Regioni e Stato-Regioni nonché coinvolgendo le rappresentanze parlamentari, della tempestiva adozione da parte del Governo di norme attuative la legge delega 7 aprile 2022 n. 32 (Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia) in materia di congedo di paternità obbligatorio, al fine di estenderne il periodo in linea con i Paesi più avanzati e soprattutto in linea con l'esigenza sociale di riequilibrare il lavoro di cura verso una effettiva condivisione delle responsabilità di cura e genitoriali tra uomini e donne.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Fabio CAPOLEI)

f.to digitalmente Fabio Capolei

IL PRESIDENTE DELL'AULA

(Antonio AURIGEMMA)

f.to digitalmente Antonio AURIGEMMA

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 3 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

(Ing. Vincenzo IALONGO)

f.to digitalmente Vincenzo Ialongo